

zioni effettivamente trionfano, specie nei secoli XIV e XV. Ma nel secolo XVI, sotto l'influsso della cresciuta popolazione, esse perdono qualsiasi efficacia e vanno miseramente ruinando.

Talora la legge stessa porge presidio e sanzione alle pretese dei giovani operai, com'è a Venezia, ove la legge 10 marzo 1396 tutela i fanciulli e le fanciulle, che si allogano presso un maestro, stabilendo che i patti, ch'essi stabiliscono coi maestri, debbano essere approvati dal giustiziere sotto pena di nullità; mentre la legge 5 agosto 1468 prescrive, che se il magistrato trova i salarij troppo tenui, o troppo lungo il servizio, con danno dei *pauperes pueri*, abbia ad infliggere rigorose pene. (1)

Se però è verissimo che qui ci troviamo finalmente di fronte ad una coalizione di lavoratori contro coloro che li impiegano, organizzata all'intento di conseguire patti migliori, se dunque per tale riguardo ritroviamo caratteri analoghi a quelli delle moderne leghe operaje, non è men vero che fra queste e le leghe dei garzoni intercedono essenziali divari, che la scienza non ha fatica a rilevare. Infatti, se bene osserviamo, la natura economica dei due personaggi, o delle due classi, fra cui si elabora

---

(1) SAGREDO, *Sulle consorterie delle arti edificative in Venezia*, Venezia 1856, 181 e pass.